



L'OrtoBotanico del Centro Ricerche Floristiche Marche (Provincia di Pesaro e Urbino)

Leonardo Gubellini

Ancona, 1 dicembre 2022



Il Centro Ricerche Floristiche Marche “A.J.B. Brillì-Cattarini” è stato fondato nel 1949 su iniziativa del Professor Aldo J.B. Brillì-Cattarini. Inizialmente il Centro è stato gestito da un Consorzio Universitario Elvetico interessato all’esplorazione di un territorio, quello marchigiano, scarsamente conosciuto sotto il profilo floristico. All’inizio del 1974 (terminata la gestione elvetica in seguito a un reinquadramento delle attività) il Centro è stato rilevato a titolo personale dal Prof. Brillì-Cattarini, con l’intento d’impedire l’interruzione dell’attività e la dispersione degli Erbari e dei risultati dei lavori di ricerca sino allora condotti.



Nel febbraio del 1975, con un atto di donazione, il Centro è passato in proprietà e gestione all'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino, mantenendo la sede per i successivi dieci anni in Via E. Curiel n. 8, per poi trasferirsi, alla fine del 1985, in quella attuale. Il Prof. Brillì-Cattarini rimane direttore fino al 1994, anno in cui la direzione passa al Dott. Leonardo Gubellini, tuttavia Brillì-Cattarini conserva l'incarico di direttore dell'Erbario e dell'Orto Botanico fino alla morte avvenuta il 31 luglio 2006.





Nel 1985 Brilli-Cattarini inizia la costruzione dell'Orto Botanico nell'area di circa 4500 m² che circonda l'edificio del Centro Ricerche.

Nonostante la scarsa qualità del terreno, un campo abbandonato con suolo sabbioso e argilloso, lo scarsissimo personale inizialmente impiegato per la manutenzione, Brilli-Cattarini, con l'ausilio dei suoi collaboratori, riesce a dar vita a questo Orto Botanico procurandosi direttamente le piante nel territorio marchigiano e in altre regioni visitate in occasione di escursioni sociali o ricerche floristiche. Anche la costruzione del giardino roccioso (le pietre vennero spaccate quasi interamente con martello e scalpello) e delle aiuole, e tutte le operazioni di piantumazione e successivamente di allevamento, potatura, diradamento e concimazione, vennero seguite personalmente e puntigliosamente da lui.





A.J.B. Brillì-Cattarini e L. Gubellini -
1987

Fra le molteplici finalità dell'Orto Botanico, si ricorda la coltivazione di piante in corso di studio o comunque utili quale materiale di confronto nelle indagini scientifiche. Di particolare interesse scientifico, inoltre, è la coltivazione di specie rare o pressoché estinte nel territorio regionale che possono così essere conservate ed eventualmente reintrodotte nei luoghi d'origine. Senza dimenticare l'importanza delle attività didattiche e divulgative rivolte alle scuole di ogni ordine e grado e alla cittadinanza. Le piante coltivate costituiscono le collezioni viventi del Centro: in massima parte direttamente raccolte in natura nella regione marchigiana o in altre parti d'Italia.



Scarpata con Rosa gallica - 1987



Arisarum proboscideum



Dracunculus vulgaris





Allium ursinum



Aquilegia dumeticola



Clematis flammula



Clematis viticella

Cornus mas L.

NOME VOLGARE **CORNIOLO**

FAMIGLIA **CORNACEAE**

FORMA BIOLOGICA **P CAESP / P SCAP**

TIPO COROLOGICO **S-EUROP.-S-SIBER.**

HABITAT **BOSCHI ASCIUTTI**



178

Erica multiflora L.

NOME VOLGARE **ERICA MULTIFLORA**

FAMIGLIA **ERICACEAE**

FORMA BIOLOGICA **NP / P CAESP**

TIPO COROLOGICO **STENO-MEDIT.**

HABITAT **MACCHIA MEDITERRANEA,
ARBUSTETI**



236







Polypodium cambricum

Polypodium interjectum

Polypodium vulgare



Asplenium onopteris



Asplenium adiantum-nigrum



Dryopteris dilatata

Taxus baccata



Fragaria moschata



Aconitum lycoctonum



Ruscus xmicroglossum



Salvia glutinosa



Convallaria majalis





Lythrum salicaria

**Schoenoplectus
tabernaemontani**



Thalictrum flavum

Myriophyllum spicatum



Mentha aquatica











Provincia di Pesaro e Urbino
Centro Ricerca Floristica Marche
Aldo J.B. Brillì-Cattarini



Typha domingensis



Typha latifolia



Typha minima



Typha laxmannii



Linum maritimum











***Polygala flavescens* subsp.
*flavescens***

***Polygala flavescens* subsp.
*pisaurensis***



Globularia punctata

Anthericum liliago



Frangula rupestris



Pancratium maritimum



Pancratium illyricum



Asphodeline lutea



Asphodeline liburnica



Gladiolus communis



Allium commutatum



**Centaurea arachnoidea
subsp. adonidifolia**



Onosma echioides

Sesleria italica



**Stachys germanica subsp.
germanica**



Stachys thirkei



**Stachys germanica
subsp. salviifolia**





Calluna vulgaris



Cytisus scoparius



Hippophaë fluviatilis



Bellevalia trifoliata



Bellevalia dubia



Ripristino delle zone umide della Riserva Naturale Regionale Sentina

Anno di realizzazione: 2010-2013

Tipo di intervento: Tutela della Biodiversità, riqualificazione ambientale.

Descrizione del progetto: la Riserva regionale e il Comune di San Benedetto del Tronto, contestualmente ad altri 4 partners, hanno avviato il progetto Life+ Re.S.C.We. (Restoration of Sentina Coastal Wetland – Ripristino delle zone umide della Sentina) nel 2010.

Fra le varie azioni sono state reintrodotte 4 specie di piante precedentemente estinte: il Limonio comune (*Limonium narbonense*), l'Artemisia (*Artemisia caerulescens*), la Plantaggine di Cornut (*Plantago cornutiii*) e la Canna di Ravenna (*Tripidium ravennae*). Con la collaborazione scientifica del Centro Ricerche Floristiche Marche, queste specie sono state prima coltivate e moltiplicate in orto botanico, per poi avviare le piantumazioni in siti ritenuti idonei dai ricercatori

Ulteriori informazioni:



Limonium narbonense

Artemisia caerulescens
subsp. caerulescens





Plantago cornuti



Tripidium ravennae

A close-up photograph of a dense thicket of green ferns. The fronds are vibrant green and have a pinnate structure. In the center of the image, there is a prominent, dark brown, fibrous mass, possibly a piece of dried plant material or a fungal growth. The text "grazie per l'attenzione" is overlaid in yellow in the upper-middle part of the image.

grazie per l'attenzione